

IL CONVEGNO DEL CINQUANTENARIO

IL CONVEGNO DEL CINQUANTENARIO

La parte iniziale di questo numero della rivista - con il discorso di apertura, la relazione del Presidente nazionale all'assemblea dei soci, le mozioni e la cronaca - è interamente dedicato al 47° Convegno nazionale organizzato a Padova, città in cui l'AIIG nacque esattamente cinquanta anni fa. Il Convegno del Cinquantenario, che ha avuto inizio con un'attenta rivisitazione critica del passato trascorso, è diventato un forte momento propulsivo di azioni e comportamenti futuri dell'Associazione al servizio della Geografia e della scuola italiana. È stato, infatti, caratterizzato da qualificate relazioni scientifiche, da interessanti confronti sulla didattica nelle scuole di ogni ordine e grado e da istruttive e ben preparate escursioni sul campo.

Il merito di tutto questo va soprattutto ai colleghi del Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova.

THE CONFERENCE CELEBRATING THE FIFTIETH YEAR

The first part of this issue of our journal is entirely dedicated to the 47th National Congress of the Association. We present here the opening remarks, the President's speech to the meeting of the delegates, the motions that were presented, and a general report of the event. The Conference took place in Padua, where the AIIG was born exactly 50 years ago. The Commemorative Congress for the fifty years of the Association started with a detailed critical reading of the AIIG history, and went on as a strong propulsive event for future actions and behaviors. We were also reminded that the true association goal is to improve geography in school.

The Conference was characterized by qualified scientific papers, by interesting discussions on the teaching of geography in schools of every level and kind, and by well organized and stimulating field trips.

The merit is mainly of our colleagues from the Department of Geography of the University of Padua.

Discorso di apertura del 47° Convegno tenuto dal Presidente Nazionale

Organizzato dalla Sezione Regionale del Veneto e dall'Università degli Studi di Padova,

con la collaborazione dei Comuni di Padova e di Abano Terme, e con il patrocinio di tutte le Associazioni Geografiche si inaugura oggi il 47° Convegno Nazionale, cui si affianca l'8° Corso nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica. È un Convegno che si prospetta con alcune caratteristiche esclusive, in quanto è il Convegno del Cinquantenario. Un convegno che vuole ricordare il passato, con il prezioso patrimonio che ci ha lasciato, ma che vuole gettare le basi per un ulteriore sviluppo della nostra Associazione. La scelta di Padova, come sede dell'incontro, per me e per il Consiglio Centrale era in un certo senso obbligata: proprio in tale prestigiosa Università, infatti, nel 1954 è stata fondata l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia.

Sono grato ai colleghi di questa gloriosa istituzione universitaria che hanno accettato un carico gravoso, pure in una situazione difficile per la molteplicità di impegni cui sono sottoposti.

“La grande trasformazione. Il Veneto tra tradizione e innovazione” costituisce il tema dei lavori di questo appuntamento. Ricerca e didattica si possono confrontare su un tema attuale e di rilevante interesse per la geografia e di sempre più pressante attualità, come è quello dello sviluppo e del cambiamento: il “Veneto che cambia” costituisce il riferimento di base per spaziare poi alle diverse scale.



Relazioni scientifiche e didattiche, proposte, seminari, concorreranno al conseguimento dei suddetti obiettivi. Ma fondamentali sono anche le opportunità d'incontro e di confronto, che hanno nell'Assemblea dei Soci il momento istituzionale propulsivo.

Ancora una volta l'AIIG si pone come struttura privilegiata in grado di assolvere l'importante e delicato compito di offrire la possibilità per discutere di problemi didattici, per presentare tecniche sperimentate di ricerca, per condividere aggiornamenti metodologici.

Com'è consolidata tradizione dei nostri Convegni, oltre che metodo costante della nostra di-

sciplina, sia nella didattica sia nella ricerca, l'osservazione diretta costituisce momento rilevante nei lavori. Le visite, tutte di grande interesse, consentiranno di osservare i molteplici aspetti (morfologici, sociali, economici, storico-artistici...) del territorio: a partire proprio dalla stupenda città di Padova.

Degnissimo e affascinante corollario di questo incontro, per coloro che potranno parteciparvi, è certamente offerto dall'escursione di studio post-Convegno organizzata in collaborazione con le Università di Venezia e Trieste "da Padova a Venezia a Trieste per acqua".

A conclusione di questo mio breve intervento, saluto e ringrazio le autorità intervenute, i presidenti delle associazioni geografiche, i numerosi partecipanti e i colleghi veneti; proprio grazie all'impegno di questi ultimi sono certo che la Sezione Veneto raggiungerà presto i traguardi a suo tempo conseguiti sotto la guida della collega e amica professoressa Giovanna Brunetta, che tutti rimpiangiamo e che in questa Università ha

insegnato. Devo ricordare che proprio ad Abano Terme, città che ospiterà gran parte dei nostri lavori congressuali, si svolse dal 22 al 26 aprile 1985 il XXIX Convegno nazionale, che ebbe in Giovanna Brunetta un punto di forza, come vicepresidente del Comitato tecnico-scientifico, presieduto da Marcello Zunica. Desidero anche richiamare alla memoria un altro amico, Dario Croce, anche lui prematuramente scomparso, che ricopriva allora, nello stesso Comitato del Convegno, l'incarico di Segretario.

Ritornando al presente, voglio esprimere la mia gratitudine al Comitato ordinatore, al suo Presidente professor Pierpaolo Faggi, al vicepresidente professor Graziano Rotondi, al Presidente della Sezione regionale professoressa Emanuela Gamberoni, alla Segreteria e a tutti quanti hanno contribuito alla realizzazione del Convegno. Con queste premesse e con questi propositi dichiaro aperto il 47° Convegno Nazionale dell'AIIG, il Convegno del Cinquantenario.

Gino De Vecchis

Assemblea per l'Anno Sociale 2003-2004 Relazione del Presidente

50 anni di vita

L'anno del Cinquantenario della fondazione dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia ha segnato una serie di esiti positivi da valutare con attenzione, anche per le prospettive future.

Le ricorrenze hanno un valore intrinseco in quanto spingono alla riflessione sul passato trascorso, che è testimonianza e memoria, ma soprattutto costituiscono un momento propulsivo per reinterpretare azioni e comportamenti. L'Associazione si trova, così, in un passaggio simbolico e cruciale; questo significa rivedere le capacità di collocarsi in maniera incisiva nella società e nel mondo della scuola e dell'università. In sintesi: cosa l'AIIG può fare e quale ruolo può esercitare? All'Assemblea, cui compete l'approvazione del rapporto, chiedo quindi la formulazione di proposte forti e indicazioni progettuali capaci di dare maggiore efficacia all'azione futura dell'AIIG. A tutti i soci e soprattutto ai dirigenti domando il massimo dell'impegno, della responsabilità e della generosità.

Anche quest'anno è mio intento sottoporre alla vostra considerazione una relazione limitata agli aspetti essenziali, tralasciando le informazioni presenti sulla rivista e sul sito web.

Per la loro valenza nazionale ricordo, tuttavia, tre avvenimenti svoltisi per il Cinquantenario. Il primo riguarda il convegno "Negli spazi del riso", organizzato da Carlo Brusa a Vercelli il 22 aprile 2004. Al momento celebrativo ha presenziato anche Augusta Vittoria Cerutti, socio fondatore dell'AIIG. Il secondo incontro ha avuto

luogo il 27 aprile 2004 presso la Società Geografica Italiana, organizzato dall'Unicef e dall'AIIG per trattare i problemi dell'esclusione (per handicap, religione, genere, provenienza). In questa occasione la SGI, che sentitamente ringrazio, ha consegnato alla nostra Associazione una medaglia d'oro. Il terzo avvenimento, promosso da Evasio Soraci, si è svolto a Casale Monferrato (2-4 settembre 2004) sul tema "Natura e Cultura: il contributo della Geografia".

Tra le iniziative va segnalata ancora la realizzazione del fascicolo curato da Giuseppe A. Staluppi, Presidente della Sezione Lombardia e già segretario e vicepresidente nazionale, che ripercorre la storia dell'AIIG in questo arco di tempo.

Sempre per questo importante anniversario il Consiglio, all'unanimità, propone all'Assemblea di nominare Soci Onorari i seguenti illustri geografi, da sempre vicini all'AIIG: Giacomo Corna Pellegrini, Alberto Di Blasi, Mario Fondi e Adalberto Vallega.

Chiudo questo percorso dedicato ai 50 anni ricordando che, con decreto n. 465 dell'1.04.2004, il Ministero dell'Ambiente ha riconosciuto l'AIIG tra le "Associazioni di protezione ambientale". Ringrazio la vicepresidente Maria Mautone, che ha seguito con attenzione tutto lo svolgimento della pratica presso lo stesso Ministero.

Organizzazione centrale e periferica

Il Consiglio, dopo l'incontro di Lecce del 17 ottobre 2003, si è riunito il 27 aprile 2004 a Roma

**1. (pagina precedente)
Un momento della cerimonia di apertura del 47° Convegno Nazionale nell'Aula Magna dell'Università di Padova. Da sinistra si riconoscono
Graziano Rotondi (vicepresidente del Comitato ordinatore),
Giuseppe Micheli (vicepresidente della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova),
Pierpaolo Faggi (Presidente del Comitato coordinatore),
Gino De Vecchis e Franco Salvatori (Presidente della Società Geografica Italiana).**

e il 13 ottobre 2004 ad Abano Terme, alla vigilia del Convegno.

Il primo segno della vitalità dell'AIIG deriva dall'azione sul territorio di Sezioni regionali e provinciali; per questo il Consiglio Centrale insiste sul rispetto pieno delle norme statutarie: puntualità nel rinnovo delle cariche e dei Consigli, corretto funzionamento gestionale con invio tempestivo e preciso degli elenchi dei Soci e delle rispettive quote. Nel biennio trascorso molto lavoro è stato fatto in questa direzione e il quadro è quasi completato. Sento, quindi, il dovere di ringraziare dirigenti regionali e provinciali per i successi conseguiti. Quest'anno vi è stato il rinnovo dei Consigli regionali di Puglia, Calabria e Friuli-Venezia Giulia. Ai nuovi dirigenti il più caloroso "buon lavoro".

Inoltre, la rete telematica, la realizzazione di un archivio informatico dei Soci e l'istituzione dell'Ufficio Sociale, hanno reso la gestione più efficace e incisiva.

Sito web

Il sito ufficiale (www.aiig.it) ha fatto registrare ulteriori sensibili progressi, per cui rinnoviamo la nostra gratitudine a Cristiano Giorda. Questo strumento, che consente un'informazione continuamente aggiornata, va integrandosi con sempre maggiore funzionalità alla Rivista. Rinnovo l'invito a tutte le Sezioni di istituire un loro sito per completare la rete. Alla vigilia di questo Convegno il sito ha avuto oltre 14.000 accessi. Questo risultato molto soddisfacente si è verificato in poco più di un anno di attività; si registra inoltre una costante accelerazione nell'incremento di accessi. Un invito a tutti: collegatevi spesso con il sito e informate colleghi, amici, affinché questi possano conoscere meglio l'AIIG.

Statuto

Il nuovo Consiglio ha operato per procedere a modifiche dello Statuto, per renderlo più funzionale, più chiaro e corretto formalmente. Ho trasmesso le proposte elaborate dal Consiglio (in particolare devo ringraziare la segretaria nazionale Daniela Pasquinelli d'Allegra per una sua completa elaborazione) a Presidenti e Segretari regionali e provinciali, e ho fatto inserire la proposta sul sito. L'Assemblea ha, quindi, la possibilità di esprimere la Sua valutazione con piena consapevolezza.

In sintesi posso dire che, a parte numerosi (ma necessari) cambiamenti formali e alcune aggiunte, le novità di maggior rilievo sono così riassumibili:

- I Soci sono distinti in Effettivi, Juniores e Familiari; viene allargato il diritto di voto ai Soci Juniores, per valorizzare e incrementare la loro presenza nell'Associazione. Restano esclusi dal diritto di voto soltanto i Soci Familiari.
- Il Presidente dura in carica per non più di due mandati quadriennali consecutivi.
- In Consiglio Centrale possono essere eletti

a rappresentare i vari ordini e gradi di scuola sia docenti in attività di servizio sia docenti in quiescenza.

Convegni nazionali

Il prossimo Convegno avrà luogo a Campobasso; e così anche il Molise organizzerà il suo primo incontro nazionale di soci. Per il 2006 ha già dato la sua disponibilità l'Emilia-Romagna. La programmazione a lungo termine dei Convegni costituisce un segno veramente positivo, che testimonia grande disponibilità da parte delle Sezioni. A tutti coloro che si addossano responsabilità e fatiche di non poco conto va la nostra riconoscenza.

Viaggi di studio

In seguito al mandato conferitogli dal Consiglio Centrale, anche nel corso di questo anno sociale il prof. Peris Persi, che ringrazio, ha realizzato vari viaggi di studio all'estero. Nel prossimo futuro si pensa di incrementare viaggi più brevi e sulle medie distanze per offrire ai soci proposte diversificate.

Attività delle Sezioni

Come per l'anno scorso anche questa volta, per non allungare enormemente la relazione, non procedo a un'enumerazione di tutte le molteplici attività effettuate dalle Sezioni, molte delle quali peraltro compaiono sulla Rivista e sul sito. Convegni, corsi di aggiornamento, tavole roton-

COMPARAZIONI CON GLI ANNI PRECEDENTI

REGIONE	SOCI 2003-2004	REGIONE	Diff. % 01/02-03/04
LAZIO	530	TRENTINO-A.A.	-35,90
LOMBARDIA	413	MARCHE	-30,00
SARDEGNA	260	UMBRIA	-21,15
PIEMONTE	203	SARDEGNA	-17,46
PUGLIA	197	TOSCANA	-13,95
LIGURIA	196	LOMBARDIA	-9,03
ABRUZZO	183	FRIULI-VEN. GIULIA	-0,74
SICILIA	182	BASILICATA	0,00
MOLISE	152	VENETO	1,47
CAMPANIA	138	LAZIO	1,73
FRIULI-VEN. GIULIA	135	VALLE D'AOSTA	10,45
CALABRIA	112	LIGURIA	12,64
TOSCANA	111	CAMPANIA	14,05
EMILIA ROMAGNA	78	ABRUZZO	14,38
VALLE D'AOSTA	74	SICILIA	23,81
MARCHE	70	CALABRIA	34,94
VENETO	69	PIEMONTE	43,97
UMBRIA	41	MOLISE	46,15
TRENTINO-A.A.	25	PUGLIA	57,60
BASILICATA	13	EMILIA ROMAGNA	65,96

MONITORAGGIO NAZIONALE DEI SOCI (2003/04)

REGIONE	SOCI 2001-2002	SOCI 2002-2003	SOCI 2003-2004	Diff. Assol. 02/03-03/04	Diff. % 02/03-03/04	Diff. Assol. 01/02-03/04	Diff. % 01/02-03/04
ABRUZZO	160	181	183	2	1,10	23	14,38
BASILICATA	13	14	13	-1	-7,14	0	0,00
CALABRIA	83	98	112	14	14,29	29	34,94
CAMPANIA	121	124	138	14	11,29	17	14,05
EMILIA ROMAGNA	47	67	78	11	16,42	31	65,96
FRIULI-VEN. GIULIA	136	129	135	6	4,65	-1	-0,74
LAZIO	521	534	530	-4	-0,75	9	1,73
LIGURIA	174	207	196	-11	-5,31	22	12,64
LOMBARDIA	454	349	413	64	18,34	-41	-9,03
MARCHE	100	64	70	6	9,38	-30	-30,00
MOLISE	104	110	152	42	38,18	48	46,15
PIEMONTE	141	164	203	39	23,78	62	43,97
PUGLIA	125	153	197	44	28,76	72	57,60
SARDEGNA	315	312	260	-52	-16,67	-55	-17,46
SICILIA	147	165	182	17	10,30	35	23,81
TOSCANA	129	120	111	-9	-7,50	-18	-13,95
TRENTINO-A.A.	39	31	25	-6	-19,35	-14	-35,90
UMBRIA	52	58	41	-17	-29,31	-11	-21,15
VALLE D'AOSTA	67	77	74	-3	-3,90	7	10,45
VENETO	68	62	69	7	11,29	1	1,47
TOTALE	2.996	3.019	3.182	163	5,40	186	6,21

de, incontri, dibattiti, conferenze, proiezioni, visite, escursioni e viaggi di studio rappresentano un'offerta di straordinaria importanza. Tra le varie attività delle Sezioni vanno segnalate quelle rivolte alla formazione del personale della scuola (ricordo che, con decreto del 27 febbraio 2003, l'AIIG è stata inclusa dal Ministero dell'Istruzione nell'elenco definitivo dei soggetti qualificati per la formazione del personale della scuola). I corsi così predisposti sono inseriti nel sito del Ministero: <www.istruzione.it> (nelle pagine dedicate alla formazione dei docenti).

La ricorrenza dei 50 anni è stata un'occasione per incrementare ancora di più le iniziative, anche a livello regionale e provinciale. Invito soltanto i dirigenti delle Sezioni, che ringrazio sentitamente, a trasmettere il puntuale resoconto delle attività alla direzione della rivista, che provvederà alla loro pubblicazione.

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria dell'Associazione, progressivamente deterioratasi negli ultimi anni, è ormai ben assestata, grazie anche ai consistenti risparmi realizzati dall'anno scorso, in un quadro di assoluta *austerità*. Il quadro finanziario consente inoltre di lasciare invariato anche per l'anno sociale 2004-2005 (e quindi per il terzo consecutivo) l'importo della quota sociale e di riportare alla bimestralità la rivista, con un solo numero doppio estivo, accresciuto di pagine.

I soci della Sezione provinciale di Lecce hanno

versato un consistente contributo all'Associazione, a questo vanno aggiunti gli apporti della Sezione Sardegna e della Sezione Marche. Ai Presidenti Anna Trono, Luciana Mocco e Peris Peris un sincero ringraziamento.

È auspicabile che l'incremento dei Soci e degli abbonamenti, con il conseguente aumento delle entrate, nonché la ricerca di altri apporti finanziari, possano migliorare il quadro. A un'illustrazione più dettagliata della situazione finanziaria provvedono la relazione del Tesoriere e il rendiconto dei Revisori dei conti.

Andamento e politica delle iscrizioni

Dopo una lunga serie di anni che ha visto una costante flessione nel numero dei Soci, l'inversione di tendenza minima, ma di alto valore simbolico, registrata l'anno scorso è stata seguita quest'anno da una più robusta ripresa, che fa ben sperare per il futuro. Anche se il compito non è facile, in quanto permangono le situazioni di difficoltà da anni esistenti e più volte ricordate, dobbiamo riuscire a potenziare nel prossimo futuro il numero dei Soci. Sebbene i risultati siano ridotti rispetto all'impegno profuso e non corrispondenti alle attese, non dobbiamo per questo scoraggiarci.

Ringrazio in particolare le Sezioni che si sono di-

stinte nel potenziamento del numero di soci, come è evidente dal quadro che si allega.

Il nucleo trainante dell'AIIG è costituito dai docenti di Geografia nelle scuole; qui vanno ricercati consensi e adesioni; ma bisogna recuperare adesioni fra i docenti universitari, anche perché il funzionamento delle sinergie tra università e scuola rappresenta un punto di forza della nostra Associazione. Ai Soci Juniores - serbatoio prezioso collegato alla scuola e all'insegnamento della Geografia - va destinata tutta la nostra attenzione. Il cambiamento di Statuto che prevede l'elettorato ai Soci Juniores e l'abbassamento della quota di adesione vanno in questa direzione. Il mio appello lanciato l'anno scorso all'Assemblea di Lecce ha avuto un qualche esito; infatti, dalla settantina di giovani soci dell'anno scorso, siamo passati ad oltre duecento.

Ecco il quadro delle Sezioni:

REGIONE	JUNIOR
TOTALI	208
LOMBARDIA	83
LAZIO	32
PUGLIA	32
SICILIA	15
CALABRIA	14
MOLISE	11
LIGURIA	9
UMBRIA	4
ABRUZZO	2
EMILIA-ROMAGNA	2
PIEMONTE	2
CAMPANIA	1
VALLE D'AOSTA	1
BASILICATA	0
FRIULI VENEZIA GIULIA	0
MARCHE	0
SARDEGNA	0
TOSCANA	0
TRENTINO-ALTO ADIGE	0
VENETO	0

Parecchie Sezioni, però, non hanno ancora Soci Juniores, per cui questo numero dovrebbe aumentare ancora e in modo consistente; un numero elevato di Soci Juniores rappresenta un segnale incoraggiante, anche per il futuro. Dobbiamo rivolgerci agli studenti che si laureano con tesi in Geografia, a coloro che seguono il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria o la Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario.

Minor successo ha avuto l'appello a incrementare il numero dei Soci Familiari.



Rapporti con Enti e Associazioni

Rapporti con Enti e Associazioni vanno perseguiti con fermezza, perché rappresentano momenti qualificanti della nostra azione. Il primo impegno riguarda ovviamente la collaborazione con le altre società geografiche, rafforzata in particolare con la Società Geografica Italiana e l'Associazione dei Geografi Italiani.

Con i responsabili dell'Associazione Italiana di Cartografia, della Società di Studi Geografici, del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, con i quali sono in contatto, mi auguro che si possano intraprendere quanto prima iniziative in comune.

Fra le istituzioni più strettamente collegate alla Geografia un posto particolare occupa l'Istituto Geografico Militare, con il quale rimangono intensi i contatti per trovare nuove forme di collaborazione. Il 14 gennaio 2004 a Firenze è stata siglata una convenzione tra l'IGM (nella persona del Magg. Gen. Renato De Filippis, che ringrazio sentitamente) e l'AIIG, grazie alla quale tra l'altro la rivista ha potuto pubblicare per tutto il 2004 stralci di carte topografiche.

Negli anni scorsi l'Associazione ha stipulato, a livello nazionale, accordi di collaborazione con Enti e Società, quali Unicef, WWF, TCI, Italia Nostra. Con tutti si stanno cercando nuove intese, mentre si stanno aprendo interessanti prospettive con il CAI.

Nella Settimana Europea (2-10 maggio 2004) in quasi tutte le regioni italiane si sono svolti incontri, organizzati dalle nostre Sezioni insieme al Centro nazionale d'informazione e documentazione europea (Cide). Sono stati coinvolti complessivamente oltre 2000 ragazzi. Il tema è stato l'ampliamento dell'Europa a 25 Stati. Dopo l'ottimo risultato di questa manifestazione si sta intensificando la collaborazione con il Cide; si stanno gettando le basi per organizzare nel prossimo anno scolastico iniziative comuni in tutte le province d'Italia, sempre rivolte a studenti della secondaria di secondo grado. L'importanza di queste iniziative è enorme, perché sono sta-

2. Cerimonia di apertura. In prima fila, da sinistra, le signore Carla Migliorini (che riceverà la medaglia d'oro dedicata al padre prof. Elio), Mara Nardi, Marisa Valussi (che riceverà la medaglia d'oro dedicata al marito prof. Giorgio) ed alcune delle numerose autorità presenti: Adalberto Vallega, Michele Corrado, ten. gen. Ispettore Logistico dell'Esercito e già Comandante dell'Istituto Geografico Militare, Renato De Filippis, magg. gen. Comandante dell'Istituto Geografico Militare, Giacomo Corna Pellegrini e l'Assessore del comune di Padova Francesco Bicciato.

ti coinvolti (in collaborazione tra Consiglio centrale e Sedi regionali e provinciali) in tutto il territorio nazionale strati veramente consistenti di studenti. Mi fa piacere che questa grande opportunità sia stata pienamente colta da tutti.

Oltre ai rapporti con il Ministero dell'Istruzione, vanno segnalati quelli con il Ministero dell'Ambiente e per i Beni e le Attività Culturali. Per quanto concerne i rapporti con il primo (del quale sottolineo ancora l'importante riconoscimento conseguito), ricordo che la vicepresidente Mautone, referente scientifico di un progetto relativo alla realizzazione di sette monografie su altrettanti Parchi regionali, ha coinvolto l'AIIG, tramite la Società Geografica Italiana, per l'incarico di consulenza relativa alla validazione didattica delle monografie.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in occasione del 750° anniversario della nascita di Marco Polo, ha costituito un Comitato Nazionale, del quale faccio parte. L'AIIG è coinvolta in un progetto "Insegnare la Cina. La Cina e Marco Polo: un progetto formativo di geografia e storia".

Ricordo, inoltre, che la Treccani sul proprio sito web, oltre a una bibliografia sulla Didattica della Geografia (preparata dall'AIIG), ha inserito notizia del nostro Convegno di Padova e una nota sulla Geografia nella Scuola Primaria, che mi ha commissionato.

La Geografia negli ordinamenti scolastici e i rapporti con il Miur

Nella Relazione al Convegno di Lecce ho ripercorso le tappe fondamentali del rapporto con il Ministero dell'Istruzione concernenti la riforma della scuola in relazione alla nostra disciplina. La situazione appare ancora molto confusa riguardo alla scuola secondaria di secondo grado.

Daniela Pasquinelli d'Allegra (che nel febbraio 2003 aveva partecipato al Seminario di Fiuggi, collocandosi nel gruppo di esperti per il Liceo delle Scienze Umane coordinato dal prof. Giorgio Chiosso) a fine marzo 2004 ha ricevuto in posta elettronica dallo stesso Chiosso la bozza delle Indicazioni per il suddetto liceo con le varie discipline, in previsione di un nuovo incontro seminariale in seguito annullato. Avendo riscontrato che fra le discipline non compariva la Geografia, ha subito contattato il prof. Chiosso il quale, dichiarando di condividere le sue istanze, le ha proposto di approntare in tempi brevissimi una prima bozza di Indicazioni di Geografia per il Liceo delle Scienze Umane. Visti i tempi molto ristretti, Pasquinelli d'Allegra mi ha coinvolto immediatamente e, concordate le linee-guida, ha provveduto a elaborare il lavoro. Il prof. Chiosso, giudicandolo molto buono, lo ha sottoposto al prof. Bertagna e lo ha inserito nelle Indicazioni. Allarmato dalla supposta assenza della disciplina anche negli altri sette licei, ho provveduto nel frattempo a contattare, grazie

ad Alessandro Schiavi, lo stesso Bertagna, il quale, apprezzando il lavoro svolto per il Liceo delle Scienze Umane, dopo avermi rassicurato, ha chiesto, tramite Chiosso, di elaborare una bozza di Indicazioni per la Geografia, con curvatura per gli altri sette licei. Dati i tempi sempre ristrettissimi, vi ha lavorato nuovamente Pasquinelli, con una mia supervisione. Chiosso ha fornito assicurazioni di inoltro a Bertagna.

Proprio in questi giorni stanno circolando bozze di riforma dei Licei, che pur non essendo ufficiali, sembrano di provenienza ministeriale. Pur in un quadro incompleto, la Geografia sarebbe dovunque assente, ad eccezione del Liceo delle Scienze Umane. La mia azione e quella del Consiglio continua a essere pressante verso il Ministero, ma è necessario che tutti siamo vigili. L'AIIG è mobilitata insieme a tutte le altre associazioni geografiche, affinché le competenze e i valori formativi di questa disciplina possano far parte del patrimonio di ciascun ragazzo.

Ritengo, comunque, che tutti noi dobbiamo cominciare a gestire la Riforma, organizzando incontri su questi temi e producendo materiali da pubblicare sulla Rivista.

L'AIIG, insieme con altre associazioni disciplinari, è stata convocata dall'INDIRE a Firenze il 25 febbraio 2004 per collaborare al piano di formazione on-line del personale della scuola. Anche su questo fronte sembra, però, calato il sipario.

Rivista AST Geografia nelle scuole

Nel dicembre 2005 anche la Rivista compirà 50 anni; cercheremo di celebrarli nel migliore dei modi.

Vincenti sono state le scelte compiute lo scorso anno, dopo le dimissioni da direttore del prof. Gianfranco Battisti, che ancora una volta ringrazio per il lavoro svolto in tanti anni. Infatti il nuovo direttore Carlo Brusa si è impegnato al massimo, riuscendo a dare alla Rivista puntualità e regolarità, oltre che un livello decisamente buono. Il nuovo Editore, Edizioni Mercurio, e il grafico Andrea Ranghino hanno offerto una veste di notevole leggibilità e godibilità.

Sono stati apprezzati molto anche gli inserti con le immagini da telerilevamento, sostenuti finanziariamente dall'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e curati da Maurizio Fea, che ringrazio sinceramente.

Riepilogando

Giunti al bivio dei 50 anni occorre proseguire la tradizione che in tutto questo periodo ha contraddistinto e arricchito l'AIIG, continuando a perseguire con convinzione e decisione le finalità statutarie. Penso che il modo migliore per onorare e valorizzare questa tradizione sia quello di rendere l'Associazione più aperta possibi-

le alle mutate esigenze della scuola e della società. Nel rinnovare a tutti l'invito iniziale per la formulazione di proposte forti e indicazioni progettuali, mi limito a delineare alcuni obiettivi sui quali mi sembra opportuno insistere, sia per aumentare il numero dei soci sia e soprattutto per valorizzare l'incidenza culturale e sociale della Geografia.

- Coinvolgere quanto più possibile nelle nostre attività gli studenti, dalla scuola dell'Infanzia all'Università. Gli studenti sono, in realtà, il fine ultimo dell'attività dell'AIIG.
- Ottenere l'adesione convinta dei futuri docenti nella scuola primaria e in quella secondaria, favorendo l'incontro degli insegnanti. L'impegno nella formazione dei docenti fin dalle prime fasi sembra un proposito prioritario.
- Sviluppare programmi di divulgazione geografica per diffondere quanto più possibile l'educazione e la cultura geografica. La diffusione di un'idea corretta della geografia è indispensabile presupposto per l'insegnamento, in una scuola che attivi le progettualità educativo-didattiche della geografia. Attraverso la divulgazione geografica il coinvolgimento si amplia e i valori fondanti della geo-

grafia transitano dal mondo della scuola, ambito privilegiato dell'operatività dell'AIIG, alla società.

- Impostare e diffondere progetti che abbiano il loro fulcro nella tutela dell'ambiente, nella comprensione internazionale, nel diritto di tutti i popoli allo sviluppo.
- Ricercare la cooperazione con tutti gli altri sodalizi che hanno nella geografia il riferimento primo. Non è questa una semplice formulazione di principio, né un auspicio, è un dovere sentito.
- Rendere visibili al massimo le molteplici attività che svolgiamo. Diffondere la rivista, che deve essere fatta conoscere quanto più possibile, e rafforzare il sito web nazionale e quelli regionali e provinciali. Affiancare a questi due strumenti una serie di pubblicazioni, alle quali intendo dare, rispetto ad oggi, una forma di sistematicità.

Con questi obiettivi, che mi auguro condivisi e arricchiti in un dibattito proficuo in questa sede e nelle sedi regionali e provinciali, Vi ringrazio ancora per la partecipazione attenta e a tutti auguro un caloroso buon lavoro.

Gino De Vecchis

Mozione dell'Assemblea Generale dell'AIIG

I soci dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia,

riuniti in occasione del 47° Convegno Nazionale (Padova, 14-17 ottobre 2004), ribadiscono l'insostituibilità della presenza della geografia nelle scuole secondarie di secondo grado, come in tutti i curricula di ogni ordine e grado di istruzione.

In un mondo globalizzato, che annulla le distanze spaziali, la geografia costituisce sempre più un bagaglio indispensabile per la formazione culturale dei giovani. La lettura qualificata del mondo e dei rapporti umani nello spazio concreto, attraverso un approccio metodologico di sintesi che costituisce lo specifico della disciplina, appare uno strumento imprescindibile per l'acquisizione di quelle conoscenze e competenze in grado di liberare l'uomo dalla paura e dai pregiudizi. Attraverso la continuità della formazione geografica, dalla scuola dell'infanzia all'università, concetti come identità territoriale, pace, interdipendenza, multilateralismo, legalità internazionale, sviluppo sostenibile, tutela dell'ambiente, accessibilità alle risorse possono diventare lessico condiviso dall'opinione pubblica e da una società improntata a un reale spirito di convivenza civile.

Tanto considerato, l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia si rivolge a tutte le sedi istituzionali competenti, affinché lavorino in modo da potenziare il valore e la presenza della geo-

grafia in tutti i livelli di formazione delle giovani generazioni.

Gino De Vecchis

Presidente dell'*Associazione Italiana Insegnanti di Geografia*

Aderiscono e sottoscrivono la mozione tutte le Associazioni geografiche, nazionali e internazionali:

Alberto Di Blasi

Presidente dell'*Associazione dei Geografi Italiani*

Ilaria Caraci Luzzana

Coordinatore del *Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici*. Presidente dell'*European Society for the Studies on Explorations and Geographical Discoveries*

Franco Salvatori

Presidente della *Società Geografica Italiana*

Giuseppe Scanu

Presidente dell'*Associazione Italiana di Cartografia*

Maria Tinacci Mossello

Presidente della *Società di Studi Geografici*

Adalberto Vallega

Presidente dell'*Unione Geografica Internazionale*

Mozione presentata dal socio Mario Casari all'Assemblea Generale dell'AIIG

Una geografia regionale integrata ai problemi. Tracce per un'ipotesi di definizione di obiettivi geografici minimi irrinunciabili da perseguire nella Scuola Superiore italiana

Nel mondo attuale complesso e globalizzato è sempre più importante,

per un giovane diciottenne, anno di conclusione della scuola dell'obbligo, avere una piccola cassetta degli attrezzi di competenze con le quali rafforzare la propria identità, orientarsi nell'incontro con i diversi popoli della Terra e le loro culture, comprendere le loro realtà territoriali. Inoltre per saper cogliere le opportunità offerte dalla grande varietà delle regioni del Mondo, occorre conoscere i rapporti reciproci che costituiscono l'anima e il motore degli intensi scambi commerciali, migratori, turistici e culturali e dell'aspirazione allo sviluppo.

Un primo strumento, di **competenze specifiche**, è costituito dall'insieme di alcune domande-chiave che occorre farsi nel vivere quotidiano: *Chi?*, *Che cosa?* Domande riferite alla natura e ai soggetti del fenomeno (climi, economia) la cui risposta implica capacità di descrizione. *Dove?* La risposta impone di precisare posizione, distanza, scala di grandezza dei fenomeni sulla superficie terrestre (regioni). *Come?* Permette di spiegare il funzionamento dei fenomeni fisici e umani, la loro distribuzione e le loro interazioni (diversità di qualità della vita). *Quando?* Introduce la storia e quindi i valori e la cultura permettendo di intravedere l'evoluzione, anche verso il futuro (sviluppo e rapporto con il resto del mondo). *Perché lì e non altrove?* È una domanda che implica capacità di interpretazione e immaginazione dei fenomeni in atto.

Un secondo strumento, di **conoscenze generali**, è costituito da una griglia di concetti in grado di permettere la comprensione e la interpretazione e la comparazione delle diverse realtà regionali e dei popoli del mondo: Natura, Tracce della sto-

ria, Popolazione, Economia, Qualità della vita, Rapporti con il resto del mondo (commerci, migrazioni, turismo). Naturalmente per rispondere alla domanda *perché* occorre anche approfondire alcuni temi centrali del Mondo d'oggi laddove si manifestano con maggiore evidenza. Si propone una *nuova geografia regionale integrata* fondata sull'analisi dei sistemi territoriali interagenti. La trattazione sarà basata di volta in volta sull'approccio a elementi problematici, così da acquisire progressivamente la conoscenza essenziale delle varie parti del mondo e dei temi principali della geografia contemporanea.

Obiettivi. Conoscenze e competenze relative ai problemi territoriali del mondo d'oggi: diversità regionali e comparazione con l'Italia.

Primo biennio. Studio dei problemi della qualità della vita, della povertà, del mancato sviluppo, del divario Nord/Sud del mondo, dei diversi modelli economico-culturali dello sviluppo possibile, del passaggio da economia agricola di sussistenza ad una industriale e dei servizi. Analisi della realtà regionale dove questi problemi si manifestano con maggior forza: il caso del bacino del Mediterraneo, dell'Africa nel suo complesso e dell'Asia. Confronti con la situazione italiana.

Secondo biennio. Studio delle problematiche dello sviluppo economico industriale avanzato, della terziarizzazione, dell'assetto economico-politico continentale e mondiale, di una società multietnica, multiculturale e dello sviluppo sostenibile. Il caso delle Americhe e del Fronte pacifico (Pacific Rim, Oceania) e dell'Europa. Confronto con la situazione italiana.

Quinto anno. I grandi problemi del mondo contemporaneo attraverso lo studio di modelli e teorie interpretative: povertà, multiculturalità, passaggio dall'agricoltura all'industria, terziarizzazione, sviluppo, cambiamenti ambientali globali. Sintesi e approfondimento delle tematiche con particolare riguardo allo studio regionale dell'Italia nel suo contesto europeo e mondiale.

La mozione, presentata dal socio Mario Casari, è stata approvata all'unanimità.

3. I partecipanti al viaggio di studio in Perù organizzato dal prof. Persi (23 luglio - 5 agosto 2004) presso la fortezza di Sacsyhuaman a Cusco, con alle spalle le note costruzioni a incastro che sono un vanto della civiltà incaica.



Riunione del Consiglio Centrale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia del 13 ottobre 2004

Sintesi del verbale

Il giorno 13 ottobre 2004 ad Abano Terme si è riunito il Consiglio Centrale dell'AIIG per trattare il seguente O. d. G.:

- 1) Approvazione verbale precedente
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) 47° Convegno di Padova
- 4) 48° Convegno Nazionale di Campobasso e successivi Convegni
- 5) Situazione organizzativa e attività
- 6) Rivista AST-GnS: nomina del Direttore e del Comitato di Redazione
- 7) Pubblicazioni AIIG
- 8) Bilancio consuntivo e preventivo
- 9) Statuto
- 10) La Geografia nella Riforma della Scuola
- 11) Collegamenti con Enti e Associazioni
- 12) Viaggi di studio ed escursioni
- 13) Varie ed eventuali

La novità più rilevante scaturita dall'incontro, alla quale deve essere data immediata attuazione in un tutte le sedi regionali e provinciali, è la seguente: su proposta del Tesoriere Taviano, accolta all'unanimità dai presenti, a partire da questo anno sociale 2004-2005 la quota di iscrizione dei Soci Juniores è ridotta a € 10, per favorire il più possibile il loro ingresso nell'Associazione.

Si riportano di seguito, in estrema sintesi, altre comunicazioni e delibere scaturite dai lavori del Consiglio.

- Il 48° Convegno nazionale del 2005 si terrà a Campobasso, organizzato dalla Sezione Molise; il 49° Convegno si terrà nel 2006 a Rimini, organizzato dalla Sezione Emilia-Romagna; il Convegno del 2007 potrebbe svolgersi in Basilicata.
- Il numero dei soci è passato nell'anno sociale 2003-2004 a un totale di 3.182, a fronte dei 3.019 dell'anno 2002-2003 e dei 2.996 dell'anno 2001-2002.
- È stata approvata all'unanimità la proposta del Presidente De Vecchis di confermare alla Direzione della Rivista Carlo Brusa fino alla scadenza del mandato consiliare. Sempre all'unanimità è stata accolta la proposta del Direttore Brusa di confermare tutti gli attuali membri del Comitato di Redazione.
- Il Tesoriere Maria Teresa Taviano ha comunicato che, grazie soprattutto al regime di austerità instaurato e ai controlli incrociati fra Tesoreria, Segreteria e Ufficio Sociale riguardanti le quote sociali delle diverse Sezioni, il 2004 sta registrando un andamento finanziario positivo, che prevede la ricostituzione di fondi di accantonamento.
- Nell'ambito del rinnovamento dello statuto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, sono state inserite (nell'art. 1) le "attività formative rivolte a studenti delle scuole di ogni ordine e grado" fra le iniziative promosse dall'Associazione.
- A fronte di voci allarmanti pervenute, il Presidente ha contattato alcuni dirigenti del Miur e il prof. Giuseppe Bertagna, al fine di avere informazioni più precise in merito alla presenza della geografia nei curricula della secondaria di secondo grado, che stanno per essere varati; il Consiglio ha ravvisato l'urgenza di far uscire anche dall'Assemblea dei Soci del 47° Convegno nazionale un documento di rinforzo delle istanze dell'Associazione, a salvaguardia della presenza della geografia, da inoltrare al Ministro Moratti, al Sottosegretario Aprea, al Direttore generale del Miur dott. Criscuoli e allo stesso prof. Bertagna.
- Il Presidente ha comunicato, inoltre, che interverrà personalmente all'incontro del Forum delle Discipline, previsto per il 6 novembre a Roma.
- Il collegamento con altri Enti si dovrebbe ampliare con un accordo di collaborazione con il CAI (Club Alpino Italiano), grazie all'iniziativa del prof. Mauro Spotorno della Sezione di Savona, che sarà il referente per l'AIIG. Con nuove iniziative proseguirà la collaborazione con il Cide e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
- Il Presidente ha ringraziato il prof. Peris Persi, che ha realizzato viaggi di studio aperti a tutti i soci a livello nazionale, in base al mandato ricevuto dal Consiglio.

Il 47° Convegno Nazionale dell'AIIG (Padova, Abano Terme, 14-17 ottobre 2004)

“La grande trasformazione”.
**Il Veneto tra tradizione
e innovazione**

Nello splendido scenario dell’Aula Magna del Palazzo del Bo’, nell’Università degli Studi di Padova,

e nel Centro Congressi Pietro D’Abano di Abano Terme, il 14 e il 15 ottobre 2004, si è tenuto il 47° Convegno Nazionale dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG) – a cui si è affiancato l’8° Corso Nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica – che ha celebrato il cinquantenario dell’Associazione. Dopo l’avvenimento del 1954, che sancì la nascita dell’AIIG, e quello del 1985, che come evidenziato da P. Faggi (Presidente del Comitato ordinatore) ha rappresentato la «cerniera» tra il primo evento e quello attuale, la manifestazione si è svolta nella città che ne aveva visto la fondazione.

Queste giornate, sopraggiunte in un momento estremamente delicato per la scuola e l’università italiana, grazie alla massiccia partecipazione di docenti di ogni livello e di esponenti di diversi enti, hanno permesso continue riflessioni didattiche, indispensabili per far luce sull’attuale stato dell’arte, e hanno rappresentato un momento propositivo durante il quale è chiaramente emersa l’importanza della geografia, non solo in campo educativo – per una formazione globale e interdisciplinare – ma anche in chiave operativa. Ha, infatti, sottolineato F. Bicciato (Assessore all’Ambiente del Comune di Padova) che la geografia, caratterizzata da un approccio sistematico e «multiscalare», può contribuire in maniera decisiva a una corretta pianificazione territoriale e a un’adeguata gestione delle risorse, in quanto in essa si concentrano la visione scientifica e la risoluzione pratica delle problematiche territoriali.

L’evento ha avuto inizio con i saluti di G. Tonello (Prorettore per i rapporti con il mondo delle imprese dell’Università degli Studi di Padova), G. Micheli (vicepreside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università degli Studi di Padova) e altre autorità, tra cui il Ten. Gen. M. Corrado (Ispettore Logistico dell’Esercito), ed è proseguito con le relazioni dei Presidenti delle Associazioni Geografiche, che hanno espresso la necessità di una profonda collaborazione tra scuola e università, per la diffusione e il consolidamento della cultura geografica. Il contributo esposto da A. Vallega, recentemente eletto Presidente dell’Unione Geografica Internazionale (IGU-UGI), ha sottolineato come ci si stia impegnando non solo per favorire la ricerca scientifica e i rapporti con le Nazioni Unite, ma anche (tramite la Commissione *Geographical Education*) per supportare le esigenze didattiche a livello na-

zionale. Affinché la geografia possa far comprendere il «valore» dei luoghi e delle culture, assumendo un ruolo attivo e dinamico, è indispensabile un *continuum* tra insegnamento secondario e universitario e una stretta connessione tra le Associazioni Geografiche e gli enti di ricerca pubblici e privati. Le riforme della scuola e dell’università, ha affermato F. Salvatori (Presidente della Società Geografica Italiana), segneranno inevitabilmente il futuro delle nuove generazioni, che rischiano di vedersi prive, o quasi, delle basi culturali geografiche. Per evitare che ciò si verifichi è dunque necessaria l’unione del mondo geografico, come ribadito da A. Di Blasi (Presidente dell’Associazione dei Geografi Italiani), il quale – ricordando che Elio Migliorini, nel 1964, aveva lanciato l’idea di un’Associazione unica per coniugare il ramo accademico con quello scolastico – ha rilevato l’attuale «coesione» delle Associazioni Geografiche.

Dopo l’intervento del Magg. Gen. R. De Filippis (Comandante dell’Istituto Geografico Militare di Firenze), che ha annunciato la possibilità di poter presto consultare *on-line* la riedizione dell’*Atlante dei Tipi Geografici* di Olinto Marinelli, l’Arch. A. Cantile (Presidente del Consiglio Scientifico dell’Associazione Italiana di Cartografia) ha focalizzato l’attenzione sul connubio che da sempre caratterizza i rapporti tra geografia e cartografia. La cartografia, infatti, è uno dei più insigni prodotti dell’attività umana e il binomio didattica della geografia - didattica della cartografia deve continuare ad animare la storia dei giovani del futuro.

Il Convegno, ha affermato G. De Vecchis (Presidente Nazionale AIIG), durante il suo discorso di apertura, ha desiderato «ricordare il passato, con il prezioso patrimonio che ci ha lasciato», ma al tempo stesso ha voluto «gettare le basi per un ulteriore sviluppo», offrendo possibilità di confronti nel campo didattico e della ricerca e discutendo sulla necessità di aggiornamenti metodologici. Come ribadito da E. Gamberoni (Presidente AIIG Sez. Veneto), questo evento ha rappresentato un momento importante per delineare gli scenari futuri prendendo spunto dalle esperienze passate, in modo da introdurre le opportune innovazioni e programmare una «didattica vincente» sul piano formativo-propositivo. Consegnate le medaglie d’oro dell’AIIG ai familiari degli illustri geografi E. Migliorini, A. Sestini e G. Valussi e dichiarati soci d’onore G.C. Pellegriani, A. Di Blasi, M. Fondi e A. Vallega, si è tenuta la prima Tavola Rotonda «Cinquant’anni di vita dell’AIIG» – coordinata da G. Staluppi, con la partecipazione di G.B. Castiglioni, E. Manzi e P. Nodari – che ha ripercorso i momenti salienti dell’Associazione e dell’operato didattico-scientifico dei primi Presidenti.

Le trasformazioni socio-demografico-economiche subite dal Veneto dalla fine del 1800 ad og-

gi hanno costituito l'elemento cardine attorno al quale si sono incentrati i contributi del pomeriggio, che hanno affrontato temi di attualità e rilevanza geografica: sviluppo e cambiamento. La disponibilità di materie prime, la propensione agli scambi, un'imprescindibilità vivace e intraprendente e l'integrazione con le attività agricole hanno portato – sin dai primi decenni del 1900 – alla progressiva affermazione del Veneto. L'interazione e la lunga convivenza delle grandi, medie e piccole imprese – ha spiegato G.L. Fontana (Università degli Studi di Padova) – sono riuscite a fornire *input* indispensabili per la crescita economica della regione, che ormai emerge per la produzione tessile, dell'abbigliamento, delle calzature, dell'occhialeria, ecc. Malgrado continuo ad esistere disomogeneità interne, a partire dagli anni '70, la proliferazione

dei distretti industriali e gli evidenti progressi registrati in campo tecnologico-organizzativo hanno portato il Veneto ai vertici dell'economia italiana. Gli intensi e diffusi mutamenti subiti dal territorio hanno comportato un notevole «consumo di spazio» e, come indicato da F. Posocco (Università degli Studi di Padova), il suolo convertito da usi agricoli ad altre destinazioni, cioè la superficie complessivamente urbanizzata, nella sola provincia vicentina, è passata dai 5.099 ettari del 1946 ai 28.137 ettari del 2002. Accanto alle profonde modificazioni socio-economico-produttive – inquadrate da D. Marini (Università degli Studi di Padova) nell'ambito nazionale – negli stessi decenni si sono verificati tangibili cambiamenti nell'ammontare e nella struttura della popolazione. Su questi aspetti e, in particolare, sulla storia delle migrazioni e sulla distribuzione degli immigrati in Veneto si è focalizzato il bel contributo di G. Rotondi (vicepresidente del Comitato ordinatore), corredato da una serie di rappresentazioni grafiche e cartografiche di grande valore esplicativo.

Spunti molto interessanti sono altresì emersi durante le sessioni parallele incentrate sulle tematiche prettamente didattiche. La sessione «Didattica on-line» ha messo in risalto i benefici traibili dal consueto e corretto utilizzo delle nuove tecnologie – definite dai coordinatori L. Rocca e C. Giorda «impalcature di sostegno per l'apprendimento» – e ha soffermato l'attenzione sui Sistemi Informativi Geografici, sugli strumenti multimediali e soprattutto sull'uso di Internet, che potrebbero rivoluzionare l'insegnamento e le ricerche geografiche. I lavori esposti durante la sessione «Didattica della geografia e cittadinanza attiva» (coordinata da A. Agosti e D. Pasquinelli D'Allegra), oltre a sottolineare le valenze educative dei viaggi di studio organizzati in base ai principi della lezione itinerante, hanno evidenziato il ruolo che la geografia può ricoprire a livello sociale, suscitando il rispetto per le diversità culturali e biologiche. Le altre due sessioni «Formazione geografica e mondo del lavoro» (coordinata da R. Cavedon e P. Da Re) e «Una



didattica per l'ambiente» (con coordinatori E. Gamberoni e C. Lanza) hanno permesso – anche grazie a raffronti con il contesto internazionale – di discutere sull'importanza della geografia come disciplina in grado di formare figure professionali specializzate in determinati settori (ad esempio nella pianificazione territoriale) e quale insegnamento imprescindibile per una corretta comprensione delle relazioni che si stabiliscono tra componenti fisiche, antropiche ed economiche. Ovviamente, per favorire una rinnovata immagine della geografia – che rischia sempre più di rimanere «schiacciata» dalle nuove riforme – è, innanzi tutto, necessario concorrere a un'adeguata formazione degli insegnanti (tema trattato durante la Tavola Rotonda «La Geografia, oggi: la formazione degli insegnanti», coordinata da C. Brusa, con la partecipazione di G. Battisti, G. De Vecchis, A. Vallega e G. Naglieri), che hanno il delicato compito di incrementare lo spessore culturale dei giovani e di trasmettere loro la passione per questa disciplina.

Nel corso della Tavola Rotonda «Intercultura e didattica» (presieduta da G. Rotondi), che ha rappresentato il coronamento di due giornate di riflessioni e confronti, si è infine dibattuto sul ruolo che la geografia può rivestire a livello interculturale, interagendo con le scienze umane (A. Brandalise), la pedagogia (A. Portera) e la psicologia (G. Mantovani), per cogliere somiglianze e valorizzare differenze.

Come di consueto avviene nei Convegni dell'AIIG, e come «impongono» gli studi geografici, sono state organizzate una serie di interessanti escursioni (i giorni 16 e 17), tutte ben riuscite, che hanno permesso di osservare e conoscere direttamente molteplici aspetti del territorio Veneto e che si sono concluse con l'escursione post-congressuale «Da Padova a Venezia a Trieste per acqua» (dal giorno 18 al 20) definita da G. De Vecchis un «degnissimo e affascinante collario di questo incontro».

4. L'escursione sul delta del Po - guidata da Marina Bertocin e Andrea Pase, con la collaborazione di Daria Quatrada dottoranda presso il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova, e la supervisione di Pierpaolo Faggi - ha proposto ai partecipanti sopralluoghi con la motonave preceduti, per alcuni, anche da una escursione in bicicletta (Foto M. Casari).